

Lume e fuoco

Giugno - Luglio 2012

“Raffrenate la lingua vostra dal superfluo ovvero dal necessario parlare, e così incomincerete a poter parlare con Dio.”

(S. Antonio M. Zaccaria C.X)

Già in precedenza abbiamo accennato qualcosa sulla necessità di “raffrenare la lingua” per poter orare mentalmente.

Ora vediamo cosa S. Antonio Maria pensa sul controllo della lingua e della mente.

Entrambe, infatti, devono zittire per poter permettere un vero colloquio con Dio.

Così si esprime S. Antonio Maria:

“Oh, carissimo! Custodisci i tuoi sensi e, sopra tutti gli altri, la lingua tua, perchè è piccolo membro ma spesso causa di gran male (Gc 3,5).

Certo colui è perfetto che non offende nel parlare (Gc 3,2) e chi dice di essere religioso e non raffrena la lingua sua, la Religione sua è vana (Gc 1,26).

Perciò Il Profeta il quale era veramente spirituale, diceva: “ho detto e determinato di custodire le vie mie, cioè le operazioni mie, acciò non fallii nella mia via” (Sal 38,2).

Sicchè concludi che il principio della rovina tua è che la mente tua vada vagabonda, è che la lingua tua non è corretta ed emendata.

E che meraviglia è questa, se un tanto male procede da un così piccolo principio? L’esperienza ti mostra che chi non può fare le cose più facili, manco fa le più difficili.

La lingua tua è trincerata dentro le labbra e i denti; ed inoltre è sottoposta al comando della volontà; e perciò essendo stretta fra tante catene, non molta difficoltà si richiede per domarla.

Ma la mente tua è soggetta solo alla volontà, e perciò è più libera ed è più difficile il farla star quieta.

La lingua è corpo, la mente è spirito. La lingua qualche volta si stanca, la mente dura di più e sta più salda.

Pertanto se sei vinto dal più debole, facilmente sarai vinto dal più gagliardo. Chi è infedele nella cosa minima, sarà ancora più infedele nella maggiore (Lc 16,10).” (SAMZ, S.II,128-129)

Come vedi si richiede un certo lavoro di purificazione per potersi dare all'orazione mentale.

Frenare la lingua, suggerisce S. Antonio Maria, non dovrebbe essere difficile, visto che la lingua ha dei freni naturali.

Molto dipende, è vero, dalla propria volontà. Bisognerà esercitarla indirizzandola verso il Signore e non verso il piacere del vuoto parlare.

È poi interessante l'accostamento che S. Antonio Maria propone tra lingua e mente: **"Sicchè concludi che il principio della rovina tua è che la mente tua vada vagabonda, è che la lingua tua non è corretta ed emendata."** (SAMZ, S.II, 129)

Se tu non correggi l'uso della tua lingua non puoi pretendere che la tua mente stia ferma e salda nella preghiera. Anzi sarai più soggetto alla distrazione.

Non è forse quest'ultima come un discorrere mentale che distacca progressivamente dalla preghiera che stai facendo?

Allora, prima impara a frenare la lingua, che poi riuscirai a tenere salda la mente tua al cospetto di Dio!